

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 16 Gennaio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**CRONACHE POLITICHE. MINARDO VUOLE TERRANOVA E LEONTINI PUNTA SU MOSCATO**

## Verifica alla Provincia, il Pdl costretto a litigare

●●● Verifica alla Provincia all'atto finale. La giornata conclusiva si dovrebbe tenere nella serata di lunedì. Non appena quelli dell'Udc torneranno da una riunione di partiti palermitana. Ed al tavolo con Franco Antoci per la verifica ci saranno Pdl, Udc, Forza del Sud e Fli. Non ci sarà il Pid perché non è rappresentato ormai in Consiglio in quanto Salvatore Criscione è approdato al Pdl ed è il settimo consigliere di Nino Minardo. Si parte dall'assegnazione dell'assessorato al Pdl che sarà ceduto dall'Udc come era stato già stabilito. E dovrebbe essere Giuseppe Giampiccolo a lasciare la Provincia. Pdl che, poi, però, dovrà litigare all'interno. Sia Nino Minardo che Innocenzo Le-

ontini (coordinatori del Pdl) propongono un vittorioso: il deputato nazionale Riccardo Terranova ed il deputato regionale Giovanni Moscato. Leontini spiega: «La mia richiesta è formata su una riconosciuta necessità di riequilibrio delle rappresentanze in giunta anche tra le diverse componenti nell'ambito degli stessi partiti proprio per superare dei momenti di tensione in consiglio. Non c'è dubbio che la rappresentanza dell'azione di Leontini è stata sottodimensionata, per motivi di garanzia altrui, ed oggi merita di essere soddisfatta in modo più congruo. Allo stesso modo di tutti le altre posizioni». Ma Minardo replica a tono: «Non so su quale tipo di formula si basa il

mio collega per fare queste affermazioni. Vuol dire che sarà Franco Antoci a trovare la soluzione. La mia richiesta è quella di Riccardo Terranova supportata da sette consiglieri provinciali del Pdl su otto. Tra l'altro sono consapevole che sto proponendo una figura che milita nel partito prima di me e nessuno non può riconoscere le capacità di Terranova. Non vorrei che si verificasse un una "Comiso 2"». Perché Terranova era prima un uomo di Leontini come Calogero Termini e quindi Minardo non vorrebbe che ci fossero dei veti. Oltre all'assessorato al Pdl c'è la vicenda legata alle rimodulazione delle deleghe. Intanto venerdì sera c'è stata una riunione segreta in un hotel di Ragusa tra Leontini, Peppe Drago e Carmelo Incardona. Chissà quale piano hanno preparato? L'ultima notizia riguarda Salvatore Molisanti che dall'autosospensione è pronto a rientrare nel Pdl: sarà il secondo consigliere di Leontini. (687)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Convegno sul patto dei sindaci e l'impegno del territorio **Energia rinnovabile negli enti parte la nuova sfida ambientale**

**Davide Allocca**

La sede dell'assessorato provinciale al Territorio ed ambiente diventa un laboratorio aperto a professionisti, scuole e ricercatori, per lo sviluppo delle tecniche più recenti nel settore delle energie rinnovabili. Si propone di realizzare un progetto di 1,2 milioni di euro complessivi, inserito nei 25 cantieri-laboratorio da realizzare con i fondi per l'energia 2007-2013, previsti nel patto per l'ambiente stipulato tra le 40 province del Mezzogiorno d'Italia.

Un impegno nello sviluppo di progetti pubblici legati alle fonti di energia rinnovabile, che sta dando ottimi risultati in provincia e che si intende allar-

gare anche ai singoli comuni, oggetto principale del convegno dal titolo "patto dei sindaci: l'impegno degli enti", che si è svolto nella sede dell'assessorato provinciale al territorio ed ambiente. L'obiettivo di fondo è quello di riuscire a ridurre l'emissione di gas in modo da avvicinarsi a quanto previsto dal protocollo di Kyoto.

«L'accesso ai fondi europei – ha spiegato l'assessore provinciale Salvo Mallia – attraverso il coordinamento della Provincia, intende favorire lo sviluppo, l'ottimizzazione e la produzione di fonti di energia rinnovabile negli edifici pubblici, nel quadro della sempre maggiore efficienza energetica ad impatto ambientale ridotto degli enti locali».

Un aspetto sottolineato anche dal presidente del patto delle Province del Mezzogiorno, Gianvito Bello: «Un'occasione importante per potenziare il settore – ha spiegato Bello – e trasformare gli edifici pubblici da realtà energivore, com'è accaduto finora, a produttori di energia rinnovabile fornendo un contributo significativo allo sviluppo sostenibile del territorio».

Per l'assessore Salvo Mallia si tratta di una sfida che il territorio ha tutti i mezzi per vincere. «Attraverso il patto dei sindaci – rimarca – possiamo fornire un importante contributo ricorrendo alle energie rinnovabili e contribuendo a ridurre i gas per colosi per l'ambiente». ◀

**ATO IDRICO.** Monito ai deputati e all'intero territorio. La questione si trascina da anni ed ancora non trova risposte

## Cosentini: «Si continua a dormire»

●●● Ato Idrico: il vice sindaco Giovanni Cosentini torna ad intervenire sulla questione dopo le dichiarazioni del deputato del Pd Roberto Ammatuna e dell'assessore delegato per la conferenza dei sindaci Salvo Mallia. Ammatuna aveva detto che «la strada per una gestione pubblica delle acque e per una ripubblicizzazione del servizio idrico è già tracciata» annunciando che una sottocommissione all'Ars presieduta dallo stesso deputato del Pd aveva il compito di coordinare i diversi

disegni di legge. Ma Cosentini dice: «Mi dovrebbe chiarire Ammatuna qual è il senso di una iniziativa legislativa precedente alla sentenza della Corte costituzionale del 17 novembre scorso e che, proprio alla luce di ciò, perde ogni significato in quanto il disegno di legge presentato alla commissione dell'Ars afferma che: "il Servizio idrico integrato è da considerarsi servizio pubblico locale privo di rilevanza economica", mentre la sentenza della Corte costituzionale 325 conferma che ta-

le servizio è di rilevanza economica, conseguentemente escludendo ogni potere degli Enti infrastatali di pervenire ad una diversa qualificazione e che tale disciplina del Servizio idrico integrato va ascritta alla competenza esclusiva dello Stato nelle materie "tutela della concorrenza" e "tutela dell'ambiente" e, pertanto, è inibito alle Regioni derogare a detta disciplina. Quindi, tanto lavoro sprecato». Cosentini dichiara quindi la propria disponibilità a fornire, magari allo stesso Am-

matuna, le carte in questione, affinché si riparta con gli atti di competenza esclusiva della Regione, ed in particolare viene fatto riferimento all'articolo 186 bis della legge 23/12/2009 numero 191, dove alla Regione viene demandato il compito (entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge 191 e prorogata con il decreto mille proroghe di quest'anno) di attribuire con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e

adeguatezza. Per quanto riguarda le dichiarazioni rese da Mallia, Cosentini dice che «le precisazioni in ordine ai finanziamenti hanno un valore relativo. Abbiamo perso comunque ingenti risorse economiche che avrebbero potuto avere un significativo valore per una realtà piccola come la nostra. La condivisione delle preoccupazioni mi pare un segno di grande responsabilità. Così come il fatto di voler demandare la questione, con la creazione di un tavolo, alla deputazione regionale che, a mio avviso, sulle materie importanti per questa provincia, continua a dormire. Del resto tale era il nostro intento iniziale». (GN)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TURISMO**

# Rilanciare il comparto si può, ecco come

RAGUSA. Destinazione Ragusa, interviene uno dei relatori al convegno tenutosi nei giorni scorsi a Poggio del sole. Un convegno per fare il punto della situazione sulle politiche turistiche del territorio. Parla uno dei relatori, Elena Puglisi, che spiega il senso del proprio intervento. «Tengo a precisare che l'argomento da me trattato - dice - riguardava l'analisi dell'offerta turistica proposta dai tour operator dell'incoming della Sicilia sud-orientale. Lo studio che ho realizzato è stato impostato sull'analisi del turismo nella zona della Sicilia sud-orientale ed in modo particolare mi sono soffermata sull'esame delle tipologie di proposte e modalità di vendita del prodotto Val di Noto da parte di 28 aziende di tour operating dell'incoming, concentrando l'attenzione sulle tipologie di prodotto create e vendute direttamente o indirettamente nel web. In totale vengono venduti 149 pacchetti turistici di cui 123 progettati e venduti dagli operatori del Val di Noto, di questi ultimi 66 propongono la provincia di Ragusa». Ma come si è orientata questa scelta? «È stata quella di includere - aggiunge

Puglisi - tutte le proposte di viaggio che promuovono almeno una località delle tre province (Catania, Siracusa e Ragusa), tenendo conto non solo delle destinazioni con accommodations ma anche di quelle interessate da escursioni giornaliere».

L'attenzione, ovviamente, è stata rivolta anche alle strutture ricettive. In che senso? «L'analisi delle strutture ricettive - aggiunge ancora Puglisi - è stata suddivisa

in due parti al fine di poter effettuare un paragone fra quelle vendute dai tour operator e quelle realmente esistenti nelle province; per tale motivo sono stati incrociati i dati ufficiali e un'accurata ricerca sul web delle strutture ricettive, hanno evidenziato una sensibile differenza tra le tipologie proposte e realmente esistenti. L'analisi dell'aspetto motivazionale (attrattore principale che spinge, a giudizio del tour operator, il turista ad acquistare il pacchetto di viaggio proposto) ha messo in luce quale siano le risorse sulle quali puntano le aziende di tour operating. Dopo aver evidenziato la realtà turistica della provincia ragusana, ho rimarcato l'importanza di attuare nuove e più redditizie strategie collaborative tra i vari stakeholders al fine di rilanciare il settore turistico e al tempo di incrementare la ricchezza della provincia ragusana».

Una ricchezza che potrebbe risultare ancora più interessante se si puntasse su determinati obiettivi. Certo, il convegno in questione ha cercato di tracciare l'analisi della situazione. Ma più che analisi, in questa fase, occorrono interventi certi per evitare di sprecare tutte le azioni che, in varie fasi, sono state attuate, come da più parti messo in luce. Soltanto così si potrà trarre il dovuto giovamento dai numeri e dalle ricerche che, altrimenti, rimangono finte a se stesse. E che, quindi, è come se non avessero alcuna ragione di esistere. Confronti sì, dunque, ma solo per guardare avanti.

**GIORGIO LUZZO**

**VERSO LE ELEZIONI.** Il centrodestra attende la costituzione del Nuovo PdL

## Santa Croce, Mandarà «Stiamo lavorando a candidatura unitaria»

**Marcello Digrandi**

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Si attende la costituzione del PdL per ratificare accordi e strategie politiche per le amministrative del prossimo anno.

La frattura interna al partito di maggioranza sembra, al momento, ricucita.

I consiglieri comunali e i componenti del partito attendono la nascita del nuovo Popolo della libertà.

«Siamo in attesa che venga costituito in maniera ufficiale il nuovo PdL - dice l'assessore provinciale Pierò Mandarà, espressione dei berlusconiani a Santa Croce - dove conflui-



«IL FUTURO PARTITO  
AGGREGHERÀ  
A SÉ LISTE CIVICHE  
E VARI MOVIMENTI»



«NOI TALVOLTA  
VOCE CRITICA,  
MAI SCONTRI  
CON SCHEMBARI»

ranno parti consistenti dei movimenti e dei partiti che sostengono l'attuale amministrazione».

Eppure il gruppo più volte ha contestato in maniera plateale il sindaco e la sua amministrazione.

«Su alcune scelte abbiamo alzato la voce e nulla di più - aggiunge l'assessore Mandarà - tutto ciò è stato fatto in maniera costruttiva per dare slancio all'azione di governo. Le nostre richieste, con i consiglieri Alessandro Mandarà e Francesco Dimartino vanno in questa direzione».

La scelta del candidato sindaco sarà frutto del lavoro di tutta la coalizione?

«Attenderemo la costituzione del partito per sottoporre alla coalizione il nome di un eventuale candidato sindaco - conclude Mandarà - La scelta sarà il frutto di un percorso condiviso e non di scelte autonome». (MUG) © RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RIVELAZIONI.** Il consigliere provinciale del Pdl: «Fare giustizia»

## La testimonianza di Silvio Galizia: «Pagato per l'operazione di mia madre»

●●● Anche Silvio Galizia, consigliere provinciale del Pdl, «si ritiene vittima» del professore Ignazio Massimo Civello ed in una nota racconta i fatti. «Non molto tempo fa anche io sono stato testimone dell'operato del dottor Civello, a causa di una malattia che aveva colpito mia madre che si era rivolta a lui per curarsi. Civello aveva accelerato i tempi per un'operazione chirurgica, costata parecchie migliaia di euro, dicendo che, se non si interveniva rapidamente, potevano esserci gravi complicazioni. Intervento che, abbiamo scoperto subito dopo, poteva essere effettuato con i tempi dovuti e probabilmente senza operazione chirurgica, e che non era annoverabile nelle liste di attesa e che non si doveva pagare». Galizia aggiunge: «Plaudo all'operato dei Nas che sono riusciti a scoprire la presunta illecita attività intramoenia che il medico portava avanti da anni a discapito dei malati che si rivolgevano al primario per essere aiutati a risolvere problemi sem-

pre posti come all'ultimo stadio. Quello che sembrava solo un chiacchiericcio sulla venalità di Civello, trova conferme dall'attività investigativa dei carabinieri che sono riusciti a far luce su episodi che rischiano gravemente di etichettare la città di Ragusa e la sua gente laboriosa,

come posto dove la sanità non funziona. Mi rivolgerò all'associazione per la tutela dei diritti del cittadino per far sì che tutto venga rimborsato e qualora ciò dovesse avvenire l'intera somma sarà devoluta alla ricerca sui tumori al seno». (G. F.)

D'INFORMAZIONE RISERVATA



## **La segnalazione Il consigliere Galizia: chiederemo il rimborso**

L'arresto del primario di Chirurgia Ignazio Massimo Civello ha provocato una serie segnalazioni di episodi che si sarebbero verificati in questi tre anni nella divisione del "Civile". L'ultima porta la firma del capogruppo Pdl in consiglio provinciale Silvio Galizia, che si è trovato, per la malattia di un familiare, a dover decidere se attendere la lista d'attesa o superarla con il ricorso all'intervento privato.

«Non molto tempo fa – spiega – anch'io sono stato testimone dell'operato del dottor Civello, a causa di una malattia che aveva colpito un mio stretto familiare, che si era rivolto a lui per curarsi. Civello aveva accelerato i tempi per un'operazione chirurgica, costata parecchie migliaia di euro, dicendo che, se non si interveniva rapidamente, non si sapeva quanto tempo passasse e non garantiva la sua presenza». Il malumore di Galizia deriva dal fatto che «abbiamo scoperto dopo, che il mio familiare poteva essere curato con i tempi dovuti e senza intervento chirurgico. E, cosa ancora più importante, non si doveva pagare un centesimo di euro».

Il consigliere provinciale adesso plaude all'operato dei Nas: «Quello che sembrava solo un chiacchiericcio, trova conferme dall'attività investigativa, che ha fatto luce su episodi che rischiano di etichettare gravemente Ragusa e la sua gente laboriosa».

Dopo quanto accaduto, Galizia annuncia l'intenzione di rivolgersi «all'associazione per la tutela dei diritti del cittadino per far sì che tutto venga rimborsato». E annuncia che «se ciò dovesse avvenire, l'intera somma sarà devoluta alla ricerca sui tumori al seno».

## **RAGUSA**

# Stasera musical sull'opera di Dante

RAGUSA. Ultimi biglietti per il musical "La Divina Commedia" che questa sera alle 20,30, andrà in scena al teatro Duemila dopo il successo ottenuto in questi giorni al Metropolitan di Catania. La

rappresentazione ha trovato sempre ottimi riscontri da parte del pubblico e anche nel capoluogo ibleo c'è grande attesa visto che ci si trova dinnanzi ad uno spettacolo con una messa in scena straordinaria. Sono ancora disponibili alcuni biglietti per diversi settori.

Potranno essere reperiti direttamente al botteghino, aperto oggi a partire dalle ore 19 direttamente al teatro Duemila. La tappa locale è stata organizzata dalla Marcello Cannizzo Agency con il patrocinio del Comune e della Provincia regionale di Ragusa.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

«ALPI BILEE». Segnalati quattro casi di presunte «irregolarità». Uno dei legali del medico, Sbezzi: «Dimostreremo la correttezza del suo operato»

# L'inchiesta sul primario Civello Altri pazienti si rivolgono ai Nas

Quattro pazienti, a distanza di due giorni dall'arresto del primario, hanno presentato una denuncia nei suoi confronti. Il legale di Civello: «Proveremo la sua innocenza».

**Salvo Martorana**

●●● A distanza di due giorni dall'arresto del primario di Chirurgia generale dell'ospedale Civile altre quattro denunce sono state presentate ai Nas dei Carabinieri da persone sottoposte ad interventi chirurgici a pagamento, in regime di Alpi (Attività Libera Professionale Intramoenia), anziché in regime ospedaliero istituzionale senza oneri per il malato. I carabinieri guidati dai tre luogotenenti Ermínio Cardì, Giuseppe Faraci e Salvatore Massa, hanno ricevuto le denunce che si sommano alla dozzina già inserite nel fascicolo del Pm Carmelo Petralia che ha portato alla misura cautelare in casa il professore

Ignazio Massimo Civello, 62 anni, per il pericolo di ripetere il reato. È stata respinta, invece, la misura restrittiva ai domiciliari ai danni di due medici, V.A. di 59 anni; C.I., 51, accusati di falso ed uno dei due anche di truffa, così come quella di G.L., 39 anni, infermiere, accusato di avere alterato, in concorso con Civello, i registri delle liste di attesa. Per il parasanitario il giudice delle indagini preliminari non ha ritenuto esserci gravi indizi di colpevolezza per il solo reato di cui è indagato, ovvero l'associazione a delinquere, capo di imputazione ritenuto dal Gip inesistente in quanto i reati sarebbero stati commessi da Civello in concorso con altre singole persone, ma a vantaggio del primario. Intanto anche ieri i Nas dei Carabinieri hanno visitato il reparto di Chirurgia generale del Civile, che si è quasi svuotato del tutto di pazienti dopo l'arresto del primario avvenuto giovedì scorso a Catania, in attesa del nuovo diretto-

## PROCURA

### Contestata pure l'istigazione alla corruzione

●●● Il professore Massimo Civello è indagato anche per l'accusa di istigazione alla corruzione, anche se per questo reato non è stata emessa la misura cautelare perché la pena massima prevista è inferiore ai 4 anni. L'episodio è relativo ad alcune richieste i contributi per un convegno che il primario, insieme ad un suo collega, avrebbe fatto a rappresentanti ed informatori scientifici di varie ditte dicendo che, in caso contrario, avrebbero finito di lavorare con lui come era già successo per altri rappresentanti di ditte farmaceutiche di prodotti per uso ospedaliero. (\*SM\*)

re dell'Unità operativa che dovrebbe essere nominato nelle prossime ore.

Venerdì mattina in Tribunale sarà il Gip Claudio Maggioni a sentire l'indagato al momento ristretto agli arresti domiciliari a Modica. Ad assisterlo saranno l'avvocato Michele Sbezzi e l'avvocato Giovanni Grasso docente universitario di Diritto penale all'Università di Catania. Le accuse contenute nella misura restrittiva sono concussione, tentata concussione, falso ideologico e truffa. Il professore Civello, attraverso uno dei suoi legali, respinge ogni accusa: «il mio assistito - spiega l'avvocato Michele Sbezzi - avrà modo di dimostrare in sede d'interrogatorio la correttezza del suo operato, tra l'altro non si parla di asportazione di organi sani neanche nell'ordinanza di custodia cautelare. Stiamo studiando le carte e valutando la nostra azione difensiva. Cercheremo di smontare le accuse a suo carico e di provare la sua innocenza. Al Gip del Tribunale chiederemo la sua remissione in libertà. Se dovesse essere rifiutata, ci potrebbe essere la possibilità di un ricorso al Tribunale del Riesame di Catania». Intanto qualcuno degli indagati avrebbe già reso dichiarazioni spontanee agli inquirenti. (\*SM\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Comiso, Minardo: «Matteoli rimuova gli ultimi ostacoli»

COMISO

●●● «Dalla visita del ministro Matteoli, lunedì prossimo, si attendono risposte chiare per il futuro dell'aeroporto di Comiso».

Lo afferma il deputato regionale del Mpa, Riccardo Minardo che sarà presente, egli pure, all'atteso vertice con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti. Minardo auspica che «lunedì si possano avere risposte chiare e certe sulla firma dei decreti interministeriali per garanti-

re i servizi di assistenza al volo e dei vigili del fuoco, i cui oneri saranno a carico dello Stato. La collettività ragusana insieme ai comparti economico-produttivi del territorio aspettano l'attivazione dell'aeroporto».

«Di questo, il ministro Matteoli dovrà prendere atto, senza ulteriori perdite di tempo per concludere gli ultimi passaggi che porteranno presto all'apertura dell'infrastruttura aeroportuale». (FC)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

✓ **Vittoria** Centrodestra sempre più spaccato sulla decisione di appoggiare Incardona alle comunali

## Comisi infiamma lo scontro

In Futuro e Libertà si avvicina la resa dei conti tra le due anime del partito

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

Riccardo Terranova, Carmelo Incardona, Fabrizio Comisi: non c'è dichiarazione che combaci con quella dell'altro. Tre posizioni diverse per spiegare le ragioni di una candidatura che unitaria non è: da alcuni condivisa e supportata, da altri addirittura osteggiata. Tutte nell'area del centrodestra.

La prossima settimana ci dovrebbe una schiarita o una chiusura definitiva. Soprattutto per quanto riguarda il "terzo polo" e Fli. La visita di Granata e di Scalia a Ragusa ha generato un battibecco piuttosto vivace tra Filippo Frasca (Alleanza popolare) e Nino Nicosia (Pdl-sostenitore della candidatura Incardona). Ha detto Filippo Frasca che se dovesse prevalere la linea di appoggiare Incardona, egli non entrerebbe in Fli. Ha risposto Nino Nicosia che se dovesse prevalere la chiusura sulla candidatura di Incardona, lui lascerebbe Fli e appoggerebbe Incardona.

Dichiarazioni forti e imbarazzanti per i vertici del nuovo soggetto politico, tanto che Pippo Scalia ha preso un po' di tempo preannunciando che in settimana uscirà la posizione ufficiale del partito da tenere in vista delle consultazioni elettorali di Ragusa e Vittoria.

Ad arricchire il dibattito, Fabrizio Comisi, consigliere comunale del gruppo Pdl di Vittoria, dice che per le prossime amministrative di Vittoria «il Pdl, come partito e non come singole persone, ha già espresso una posizione concordata con il coordinamento provinciale, relativamente alla candidatura dell'onorevole Carmelo Incar-

dona». E chiama in causa i due deputati del Pdl, Innocenzo Leontini e Nino Minardo. «Entrambi - sottolinea - si sono pubblicamente espressi in tal senso in diverse occasioni: l'onorevole Nino Minardo ha detto in un'intervista d'avere "spiegato che l'unità della coalizione è fondamentale per battere il centrosinistra che governa da sempre Vittoria. Incardona è persona rispettabile ed ha le carte in regola per candidarsi a sindaco"».

Una situazione che per Comisi, da anni schierato contro Terranova, pure essendo nello

stesso partito, crea confusione nell'elettorato. «E' deprimente - dice Comisi - verificare ancora una volta come alcuni elementi non riescano a discutere serenamente attorno ad un tavolo, ma, invece, per motivazioni che sarebbero tutte da interpretare, cerchino di determinare confusione nell'elettorato: ed è chiaro che questi atteggiamenti non vogliono arrivare all'unione delle forze, ma piuttosto mirino a separarle così da consentire, eventualmente, la vittoria dell'avversario».

Comisi usa parole forti, un po' criptate, ma arrivano al de-

stinatario prescelto. «Una vittoria elettorale del centrodestra a Vittoria costringerebbe tutti a dimostrare sul campo le effettive capacità politiche, organizzative, gestionali, culturali, professionali e magari qualcuno non è disponibile. Per qualcuno è forse meglio scambiare con l'avversario piccoli favori in cambio di una riduzione del volume della voce, piuttosto che affrontare un confronto aperto, leale, basato su qualità, capacità e progettualità. Come al solito i questuanti cercano di essere soddisfatti nelle proprie urgenti necessità grazie al ricatto ed al-

la minaccia di interferenza nelle attività di interesse generale, e spesso i loro manovratori cedono pur di sedare gli animi trasformandosi, così, da manovratori in manovrati. Proseguendo in questa direzione rischiamo di spreare una nuova eccellente occasione di successo elettorale: auspichiamo un ritorno alla ragione di tutti, al fine di collaborare in un processo di crescita della politica in città».

Domande: chi mira a scambiare favori? Chi sono i questuanti? Chi sono i manovratori e i manovrati?

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Lo scontro

# Berlusconi: solo fango e teoremi Fini: chi ha cariche dimostri etica

*Caso Ruby, Casini: il premier vada dai magistrati*

**ALBERTO D'ARGENIO  
ANTONIO FRASCHILLA**

ROMA — Assicura di non voler parlare del Ruby-gate. Ma poi i fatti che hanno portato la procura di Milano a chiedere il processo immediato per Silvio Berlusconi con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e concussione li definisce «le nuove tristi vicende che riguardano il premier». È tutto l'intervento di Gianfranco Fini a sembrare calibrato proprio per rispondere ai furibondi attacchi alla magistratura scatenati negli ultimi tre giorni dal Pdl e dallo stesso Cavaliere. E il duello tra i due ex alleati torna ad imporsi. Per Fini i magistrati «rendono l'Italia più credibile e libera». Per Berlusconi, invece, le toghe «hanno varcato il limite stravolgendo lo Stato di diritto» con un «teorema» per spargere «fango» e farlo fuori dalla politica, praticamente un tentativo di golpe che però non riuscirà a fermare lui e il suo governo. Interviene anche il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini — compagno di viaggio di Fini nel terzo polo — bocciando implicitamente l'offensiva mediatica del premier e invitandolo a difendersi in tribunale perché «om-

**Per il capo del governo le toghe "hanno varcato il limite stravolgendo lo Stato di diritto"**

bre di questo tipo sul capo del governo non possono pesare».

Ad una manifestazione pubblica di Fli al palazzo di giustizia di Messina Fini non cita mai il caso Ruby, ma dice che chi ricopre un ruolo istituzionale «deve avere un atteggiamento di etica pubblica e considerarlo come un faro». Parole che calzano a pennello con le nuove traversie giudiziarie del premier. E tanto per non sbagliare il presidente della Camera aggiunge che «se la qualità e la credibilità della nostra democrazia in questi cinquant'anni sono cresciute lo si deve anche ai magistrati». Dimenticare l'importanza del ruolo delle toghe, aggiunge, «è fare un torto ad un impegno e a un sacrificio». E ancora: «Il ruolo della magistratura in Italia è di prim'ordine» perché la vera libertà «si basa su un giudice che afferma la legalità, altrimenti c'è solo il predominio dell'arbitrio».

Dal canto suo Berlusconi veste i panni del perseguitato e attacca le procure con un comunicato ufficiale diramato da Palazzo Chigi. Ventidue righe monotematiche di articolato e virulento atto d'accusa. L'pm del capoluogo lombardo, argomenta, «in 17 anni di accanita persecuzione mai erano arrivati a stravolgere in modo così inverosimile e grottesco la realtà dei fatti, le garanzie costituzionali e lo Stato di diritto». In parole povere per il Cavaliere le 300 pagine in cui la procura riassume il Ruby-gate — dai rapporti con la minorenni marocchina alle

pressioni per ottenere il rilascio dalla questura di Milano — sono solo un tentativo di colpo di Stato.

Segue l'attacco: «Il fango ricadrà su chi utilizza la giustizia come arma politica». Perché Berlusconi — è l'assunto — è innocente: «Nonostante un imponente apparato investigativo degno di ben altro tipo di indagine e avviato a dispetto di una paese incompetenza, hanno raccolto solo chiacchiere di nessuna rilevanza penale». Di più, i pm l'anno agito intercettando «tutti coloro che hanno osato varcare il cancello di

Arcore, come se essere ospiti del presidente del Consiglio costituisca di per sé un grave indizio di reato». Un riferimento alle indagini svolte sulle decine di ragazze ospitate alle cene e ai dopocena del Cavaliere. Ma per Berlusconi questa «macchinazione giudiziaria», questo «teorema costruito appositamente per gettare fango sulla mia persona e sul mio ruolo istituzionale ed eliminarli dalla scena politica» nemmeno questa volta riuscirà a fermare il governo.

DIRIPPO / AZIONE RISERVATA